

Sommario

Il Secolo XIX 17 dicembre 2024 Campagna antinfluenzale i vaccinati sono 38 mila Adesioni in netta crescita	3
Il Secolo XIX 13 dicembre 2024 Bucci punta sui commissari Così cerca la svolta per la sanità Tre esperti per Bucci	4
Il Secolo XIX 13 dicembre 2024 Carenza di pediatri, scatta l'allarme «Il bando rischia di andare deserto»	5
Il Secolo XIX 14 dicembre 2024 Centri medici nel weekend contro il caos influenza «Stop sovraffollamento»	6
Il Secolo XIX 17 dicembre 2024 Felettino, convenzione tra Asl e Ire La sanità spezzina pagherà 7 milioni	7
Il Secolo XIX 18 dicembre 2024 Consultorio, Giacchè è la nuova responsabile	8
Il Secolo XIX 18 dicembre 2024 Nuovo Monoblocco dell'ospedale Gaslini, accordo sul finanziamento da 103 milioni	9
Il Secolo XIX 18 dicembre 2024 Ospedale Felettino fermo «Manca l'ok da Rina Check»	10
Il Secolo XIX 18 dicembre 2024 Prevenzione e sicurezza Simonini è la direttrice	11
Il Secolo XIX 19 dicembre 2024 Rina Check dà l'ok «Il nuovo Felettino ora può ripartire»	12
Il Secolo XIX 19 dicembre 2024 Tre esperti per Bucci Saranno i commissari per i nuovi ospedali	13
La Nazione 16 dicembre 2024 Attivi gli influenza point Ecco i 181 presidi aperti anche nei giorni festivi	14
La Repubblica 13 dicembre 2024 Le fughe sanitarie costate alla Liguria 75,5 milioni il dato peggiore del centro-Nord	15
La Repubblica 14 dicembre 2024 Gaslini-Galliera, ricerca al centro 'Collaboriamo per crescere'	16
La Repubblica 14 dicembre 2024 Piano anti-influenza per non mandare in tilt i Pronto Soccorso	17

La Repubblica 18 dicembre 2024 Cup unico per visite pubbliche e private La Liguria già pronta a partire.....	17
La Repubblica 18 dicembre 2024 Gaslini, 103 milioni da Bper, Cdp e Unicredit.....	19



A sinistra la somministrazione di un vaccino antinfluenzale, a destra la sede della direzione generale dell'Asl 5

Campagna antinfluenzale i vaccinati sono 38 mila Adesioni in netta crescita

La maggioranza dei pazienti ha scelto il medico di famiglia per la somministrazione Prenotazioni via Internet o con il numero del Cup

Doris Fresco / LA SPEZIA

La campagna vaccinale, partita ufficialmente il 14 ottobre scorso, è entrata nel vivo, con più di 38mila spezzini che sono corsi ai ripari

per proteggersi dall'influenza. I dati, aggiornati al 15 dicembre, dimostrano un incremento rispetto allo scorso anno: al 13 dicembre nel 2023 si erano vaccinati in 33.341, mentre al 20 dicembre erano 34.432. Secondo le direttive trasmesse dal ministero in occasione dell'avvio della campagna vaccinale, l'epidemia da influenza rappresenta un serio problema di sanità pubblica e una rile-

vante fonte di costi diretti e indiretti per la gestione dei casi e delle complicanze della malattia e l'attuazione delle misure di controllo.

Si sa, ad esempio, che gli accessi al Pronto soccorso e i ricoveri per influenza possono aumentare durante i picchi della malattia, contribuendo ad inceppare l'intero sistema sanitario. Le persone anziane, i bambini più piccoli, le donne in gravi-

danza e le persone con malattie croniche sono maggiormente soggette a forme più serie, ma tutta la popolazione può sviluppare complicanze, a volte anche gravi.

Per questi motivi il Ministero della salute ha espresso la necessità di intensificare i programmi di vaccinazione e le misure di prevenzione: in totale, 337.951 persone erano ricorse alla vaccinazione in Liguria nella scorsa stagione con una copertura della popolazione del 22,4%, una percentuale che può essere alzata. **Anche per la campagna vaccinale di quest'anno sono diverse le modalità di prenotazione: accedendo al portale "Prenoto vaccino Liguria" o chiamando al numero Cup 010-5383400, dalle 8 alle 18. Entrambe le modalità danno la possibilità**

di richiedere l'effettuazione delle vaccinazioni presso la Struttura complessa Igiene e sanità pubblica, nelle sedi della Spezia, Sarzana e Brugnato, e presso le farmacie territoriali, scelte fino ad ora da 7.911 spezzini vaccinati. Inoltre, è possibile rivolgersi al proprio medico di medicina generale. Dei diversi canali, il più utilizzato è senza dubbio quest'ultimo: delle 38.372 dosi somministrate in totale in Asl5, 26.089 sono state somministrate negli ambulatori medici.

Si stima che i medici spezzini vaccinino ogni anno dalle quattrocento alle cinquecento persone ognuno.

Il vaccino è raccomandato, e gratuito, per le categorie indicate dal ministero della Salute come persone ad alto rischio di complicanze e tutti coloro con più di 60 anni ed è controindicato solo per chi ha specifiche allergie.

Altre particolari controindicazioni non ci sono, ma come sempre è importante confrontarsi con il proprio medico, che conosce personalmente la persona e può valutare caso per caso. Per questi motivi il medico di famiglia è la persona più indicata a cui rivolgersi anche nel caso delle vaccinazioni. Per quel che riguarda gli effetti collaterali si segnala poca febbre, spossatezza e dolore localizzato nel punto di iniezione sono le più comuni che si risolvono in breve tempo. In casi estremamente rari è possibile sviluppare effetti collaterali più seri. Anche in questo caso, la persona più indicata con cui confrontarsi è il proprio medico, che conosce la storia clinica. —

Il presidente ha bloccato per due mesi l'esodo degli infermieri dal Galliera. Sì all'ampliamento dei dehors in aree demaniali

Bucci punta sui commissari Così cerca la svolta per la sanità

PRIMI PASSI

Emanuele Rossi / GENOVA

La rivoluzione della sanità ligure di Marco Bucci procede a colpi di "commissari": il primo è stato nominato ieri nella riunione di giunta ed è **Enrico Castanini**, commissario all'innovazione e «alla transizione digitale anche per la parte sanitaria». Castanini, che guida Liguria digitale, era già responsabile dell'innovazione in Liguria con Toti che lo aveva voluto nella mai decollata "Cabina di regia" sulle liste d'attesa. «Vi preannuncio che la prossima settimana avremo le nomine degli altri commissari, quelli per gli ospedali da realizzare: Felettino, Taggia, Erzelli, Gaslini e Nuovo Galliera», dice il presidente al termine della giunta. Saranno indicati con delibera, ma, chiarisce Bucci, non avranno pote-



Il governatore
Marco Bucci è il successore
di Giovanni Toti in Regione

ri speciali: «Saranno di fatto **dei project manager**, si occuperanno dell'avanzamento dei progetti e di lavorare in parallelo, ma non potranno bypassare le normali procedure», spiega. E l'intenzione

di Bucci è di nominarli anche per le infrastrutture strategiche, «come il raddoppio di ponente, l'Aurelia bis, la Albenga-Carcare-Predosa, il raddoppio della Pontremolese». Opere che però non dipendo-

“

MARCO BUCCI
PRESIDENTE REGIONE LIGURIA

Saranno di fatto
dei project
manager,
si occuperanno
dell'avanzamento
dei progetti

no dalla Regione. «Ma io voglio che ci sia un referente della Regione a seguire l'avanzamento. E dove non è di nostra competenza chiederemo che ci venga pagato da chi deve realizzarle».

Intanto, Bucci ha dovuto affrontare lo spinoso caso della **crisi di infermieri al Galliera**, dove in molti hanno partecipato al concorso e vorrebbero trasferirsi alla Asl3 o al San Martino. L'intervento del presidente, ieri, ha portato ad uno stop temporaneo ai trasferimenti per almeno due mesi: «Non bisogna rubarseli tra di noi, bisogna prenderne di nuovi», è stato l'input del governatore.

Nella giunta di ieri pomeriggio sono diverse le misure adottate: è stata aumentata a 25,7 milioni di euro la disponibilità del bando dedicato agli investimenti produttivi delle imprese dell'**area di crisi industriale non complessa**. Oltre dieci milioni in più, per accompagnare gli investimenti di tutte le 52 imprese che hanno presentato domanda di agevolazione a fine luglio; in particolare: sono 31 le imprese del genovesato che hanno fatto domanda con la previsione di 175 nuo-

vi posti di lavoro; nello spezzino sono stati dichiarati 8,4 milioni di euro di investimenti dalle 15 imprese che hanno fatto richiesta, con la prospettiva di 102 assunzioni; mentre nella provincia di Imperia, le 6 imprese che hanno partecipato alla misura, a fronte di 3,4 milioni di investimento in preventivo, potrebbero generare fino a 29 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato. «Una risposta tempestiva dell'amministrazione regionale alle esigenze manifestate dalle imprese di investire in industria e occupazione», sottolinea il consigliere regionale delegato allo Sviluppo economico Alessio Piana. Un fondo a parte da 2 milioni è stato invece destinato alle **imprese delle aree del savonese** colpite dall'alluvione di ottobre. Con una delibera dell'assessore Giacomo Giampedrone è stato approvato lo stanziamento di 410 mila euro destinati al Comune di Genova per coprire parte dei costi di **messa in sicurezza permanente della rimessa Amt** in via Piacenza, in località Gavette.

Infine, su iniziativa dell'assessore al demanio Marco Scajola è stata prorogata la possibilità per i Comuni liguri di fare **ampliare i dehors di bar e ristoranti** in aree demaniali marittime fino al 31 dicembre 2026, come era stato previsto in periodo Covid.—

Carenza di pediatri, scatta l'allarme «Il bando rischia di andare deserto»

Alessandro Giannattasio, presidente dell'associazione dei medici per bambini, evidenzia il problema
«Per come è strutturata la proposta si preannuncia che le zone carenti non verranno assegnate»

Doris Fresco / LA SPEZIA

L'attuale carenza di pediatri potrebbe non trovare soluzione con l'attuale bando per la copertura delle zone carenti nello Spezzino. Ad avere grandi dubbi in merito e a lanciare l'allarme è l'associazione culturale pediatri Liguria, che ha deciso di rivolgersi al Garante per l'infanzia di Regione Liguria.

Le procedure pubblicate dalla Regione, infatti, non permetterebbero la domanda da parte di pediatri già convenzionati intenzionati al trasferimento da altre zone: già in precedenza il bando è andato deserto e il rischio è che, anche andasse a buon fine, possa essere soggetto a una pioggia di ricorsi. «Per come è il bando, si preannuncia che le zone carenti non verranno assegnate, con conseguente disagio per i pediatri che lavorano sul territorio, in molti già con un numero di pazienti oltre il massimale, e ovviamente per le fa-



Il presidente dell'associazione pediatri Liguria
Alessandro Giannattasio

miglie- spiega Alessandro Giannattasio, presidente dell'associazione-. C'è sicuramente una emergenza da gestire, ma serve attenzione perché già in molti, che avrebbero voluto partecipare al bando, così come è ora non lo faranno». Il bando per

la ricerca di tre pediatri, due alla Spezia e uno a Brugnato, è stato pubblicato 29 novembre scorso sul sito regionale e sul sito della struttura interregionale dei sanitari convenzionati: «L'avviso prevede solo due modelli di domanda di partecipazione, per i pediatri

inseriti nelle graduatorie di pediatra di libera scelta di altre Regioni e Province autonome per l'anno 2024 e per i pediatri in possesso del diploma di specializzazione in pediatria o discipline equipollenti. Tuttavia l'Accordo collettivo nazionale dei pediatri di libera scelta prevede che possono concorrere al conferimento degli incarichi anche i pediatri titolari di incarico a tempo indeterminato iscritti da almeno due anni nel medesimo elenco di provenienza della stessa Regione che pubblica l'avviso».

Il bando quindi risulterebbe in contrasto con l'accordo collettivo nazionale: «Innanzitutto chiediamo chiarimenti sulla legittimità. Tutto ciò comunque rende difficile la copertura degli ambiti, già da tempo carenti, con la conseguenza che i pediatri già in servizio, ai quali recentemente è stato aumentato il massimale, si ritrovano ad assistere un numero maggiore di pazienti rispetto al limite previ-

sto». Allargando la riflessione, il tema della carenza dei pediatri è strettamente connesso alle politiche sulla natalità: «Sicuramente sono problematiche importanti in una regione come la Liguria, dove la denatalità è un fenomeno riconosciuto. Se davvero si volessero proporre politiche per invertire la tenden-

«C'è sicuramente un'emergenza da gestire, ma serve molta attenzione»

za anche il tema dell'assistenza pediatrica dovrebbe essere considerato. Avere pochi pediatri e sapere che quelli presenti sul territorio hanno più pazienti da seguire rispetto al massimale, può incidere negativamente nelle scelte di chi pensa se avere o no un figlio», conclude Giannattasio. —

Centri medici nel weekend contro il caos influenza «Stop sovraffollamento»

Rinnovato l'accordo con i camici bianchi: 181 point aperti in tutta la Liguria
Altri quattro medici nel Consiglio: Bonsignore, Cavaliere, Ferrando e Podeschi

Emanuele Rossi

Si chiamavano "Flu point", ora sono "Influenza point" ma a parte un po' di sovrannome lessicale rivendicato dall'assessore Massimo Nicolò la sostanza non cambia: ambulatori e studi dei medici di famiglia aperti nei giorni festivi e prefestivi (anche questo weekend), per evitare che l'onda dell'influenza si riversi interamente su pronto soccorso e ospedali. L'accordo con i medici di base è stato rinnovato, sono 181 quelli coinvolti in tutta la Liguria dai turni di apertura. E l'assessorato ha puntato forte anche su un serbatoio di posti letto liberi nelle Rsa, da utilizzare per velocizzare le dimissioni in caso di riempimento dei reparti di medicina interna degli ospedali, uno degli effetti abituali dell'influenza.

VACCINI, CRESCE LA COPERTURA

Per l'assessore Nicolò è la prima prova organizzativa da quando ha preso le redini della sanità ligure: «Stiamo facendo il possibile per evitare situazioni di sovraffollamento al pronto soccorso durante le feste e voglio ringraziare i medici di famiglia per la disponibilità. I letti per post acuti sono uno sfogo importante per i reparti di medicina negli ospedali, ma speriamo che non ce ne sia bisogno». «I casi di influenza ci sono ma stanno aumentando meno dello scorso anno in questo periodo, la copertura vaccinale è importante. E il vaccino si può ancora fare, l'incremento è stato del 6% sul 2023, con oltre 270 mila liguri vaccinati, contro i

66



MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITÀ

Le Case di comunità avranno un futuro con i medici di base. I posti letto in Rsa sono uno sfogo per i reparti ospedalieri

255 mila dello scorso anno. Il picco solitamente è tra gennaio e febbraio», dice il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo, mostrando i suoi grafici con le curve epidemiche. Secondo i dati di Ansaldo l'incidenza in Liguria al momento è alta solo nella fascia pediatrica tra 0 e 14 anni, mentre per gli over 65 è sotto la media nazionale. Il 69% dei vaccini somministrati è stato dato dai medici di base e il 17% dalle farmacie. La campagna per gli anticorpi contro il virus respiratorio sinciziale, pericoloso soprattutto nei bambini, ha visto dal 5 dicembre 451 dosi somministrate di cui ben 190 nei punti nascita, praticamente tutti i nuovi nati.

Per il direttore del dipartimento di Igiene del San Martino Giancarlo Icardi «in questo momento abbiamo la circolazione di tre virus tra cui il covid e altre forme virali, ma non ancora il virus influenzale in forma epidemica. L'anno scorso il 75% delle sindromi influenzali erano provocate

da Covid, influenza e virus respiratorio sinciziale, quindi i vaccini possono offrire una difesa importante: abbiamo circa il 50% degli over 65 vaccinati, è tanto ma si può fare di più perché in Liguria ne abbiamo 400mila. Ce la possiamo fare a crescere ancora», esorta lo specialista.

Il professor Matteo Bassetti direttore della clinica di malattie infettive aggiunge che «l'influenza di quest'anno può avere forme blande ma anche con complicazioni, al San Martino abbiamo osservato già 3 casi e sembra durare un po' più a lungo. Il messaggio da dare alla popolazione è di non andare in ospedale anche se si ha la febbre dopo 3 giorni, a meno di non vedere complicazioni. Ed evitare l'abuso di antibiotici che non vanno prescritti per l'influenza».

MODELLO CASE DI COMUNITÀ

Tra i vari "Influenza point" attivati ce ne saranno diversi nelle poche Case di comunità già attive in Liguria. Ma il mo-

270 mila

i liguri che si sono vaccinati contro l'influenza stagionale: 15 mila in più

451

le dosi del vaccino contro il virus respiratorio sinciziale somministrate al momento in Liguria

dello del futuro è proprio questo: strutture pubbliche con i medici di base affiancati agli specialisti e presenti anche nei festivi. Secondo il dottor Andrea Carraro della Fimmg «tanti colleghi si sono messi a disposizione per gli ambulatori almeno per mezza giornata nei festivi: è un modello di incremento della sanità territoriale in cui crediamo e con le Case di comunità potrà diventare sistemico». Nicolò conferma che l'impostazione è quella: «Speriamo che le Case di comunità accogliendo i medici di medicina generale possano fare questo lavoro. Ci sono lavori in tante strutture, abbiamo inaugurato recentemente quella di Voltri dove ci sono specialisti, medici di base e telemedicina, sono convinto che saranno il futuro».

CONSIGLIO SUPERIORE, LUNEDÌ LE NOMINE

Il presente invece vede il varo del Consiglio superiore di sanità, che da lunedì dovrebbe diventare operativo con la nomina a coordinatore di Bassetti.

E dai prossimi giorni i membri passeranno dai 13 annunciati a 17: le new entry saranno il presidente dell'Ordine dei medici di Genova e coordinatore dei trapianti d'organo Alessandro Bonsignore, il responsabile delle professioni sanitarie del San Martino Bruno Ca-

valiere che è anche consigliere ligure dell'Ordine degli infermieri, il pediatra Alberto Ferrando che ha anche incarichi nazionali nella categoria ed Eva Podeschi, direttrice del servizio veterinario della Asl 1 imperiese. —

L'accordo per la realizzazione del nuovo ospedale

Felettino, convenzione tra Asl e Ire

La sanità spezzina pagherà 7 milioni

IL CASO

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Nuovo “addendum” alla convenzione fra Asl 5 e Ire, società in house della Regione, nell’ambito del tormentato progetto del nuovo ospedale del Felettino. **Nell’ambito dei 22 milioni 630 mila euro oltre Iva** che le saranno riconosciuti dalla sanità spezzina, Ire «per il buon esito del progetto ha ritenuto conveniente offrire ad Asl 5 la propria struttura per le funzioni di coordinamento della sicurezza e direzione lavori». Sarà Ire a curare anche l’affidamento dei servizi «comprendenti direzioni operative, ispettori, ufficio assistenza cantiere e contabilità». La firma è arrivata a pochi giorni dalla seduta in cui la giunta regionale dirà il nome del commissario ad hoc voluto dal nuovo presidente Marco Bucci per star dietro al cantiere. **L’identità del project manager si saprà giovedì.** Contestata dall’opposizione come «superflua», la figura del tecnico è ritenuta fondamentale

dall’assessore regionale Giacomo Giampedrone, «per seguire in modo dedicato l’avanzamento lavori, con monitoraggio giornaliero».

Gli unici lavori fatti, ad oggi, sono quelli della Pessina. Al di là della consegna dell’area, il progetto Guerrato è ancora in attesa della validazione dell’ente certificatore Rina Check, che ha mosso una sfilza di osservazioni. Più volte è stato annunciato come «imminente» il via libera a oggi non arrivato. Senza questo passaggio il cantiere non può partire. L’entità dei ritardi è in una data: in sede di gara Guerrato si era impegnata a concludere i lavori entro il 2025, «con data di collaudo il periodo fra sabato 25 ottobre 2025 e giovedì 1 gennaio 2026, con inizio dell’operatività ospedaliera sabato 24 gennaio 2026». Gli 850 giorni nei quali la società di Rovigo si è impegnata a realizzare l’ospedale sarebbero dovuti partire da mercoledì 28 giugno 2023.

È una lunga storia, quella delle convenzioni sottoscritte fra l’allora Infrastrutture Liguria, oggi Ire, e Asl 5. Risale al 2009. Solo l’allora direttore generale della sanità spezzina



Il render del nuovo ospedale Felettino

aveva contestato la decisione della Regione di tenere a Genova la cabina di regia del progetto.

Una voce rimasta isolata. Le varie amministrazioni regionali, di colore diverso, hanno tutte ritenuto Ire la soluzione migliore per gestire il progetto. Sono stati 15 anni di convenzioni che hanno imposto il pa-

gamento totale delle somme pattuite, decine di milioni, anche se il nuovo ospedale non è stato costruito.

Il 4 giugno 2013 era stata firmata quella che assegnava a Ire la gestione dell’appalto «in nome e per conto della Asl 5, fino alla data di emissione del certificato di collaudo». Il 21 maggio 2015 era stata forma-

lizzata l’aggiudicazione alla cordata con capogruppo Pessina Costruzioni. Il 6 novembre del 2019 Ire revoca l’appalto all’impresa accusandola di inadempienza. Ed era iniziata la causa mossa dalla Pessina contro Ire e Asl 5, con la richiesta di 50 milioni di risarcimento. Richiesta contestata, va precisato, dalla Regione, che si ritie-

ne vittima di ritardi. A seguito della risoluzione del contratto di appalto, il 24 febbraio del 2020 il progetto del nuovo ospedale è ripartito daccapo con forma di finanziamento diversa: non più tutta a carico dello Stato ma con un partenariato pubblico privato. Il 28 luglio 2020 firmata una nuova convenzione Asl 5-Ire, sempre sulla stessa falsariga, Ire cabina unica di regia. C’era stata un’ulteriore convenzione l’11 aprile del 2022, per predisporre il nuovo appalto, che era stato assegnato il 17 marzo del 2023 alla cordata guidata da Guerrato, poi società di progetto Felettino Hospital Service. L’attuale convenzione riconosce ad Ire 22 milioni 630 mila euro oltre Iva, così composti. Si parla di 766 mila euro per l’aggiornamento del piano economico finanziario, la verifica e la predisposizione della documentazione di gara; 3 milioni 970 mila euro per le fasi di appalto, fra commissioni e validazioni; 8 milioni 160 mila euro di spese tecniche per il progetto definitivo e **altri 7 milioni 151 mila** per la direzione lavori, altri 2 milioni di collaudi, e 500 mila di accertamenti e adempimenti. La ripartizione fra le voci di costo ha carattere preventivo, che Ire «potrà gestire in autonomia, in funzione della propria organizzazione aziendale e del corretto andamento dell’attività».

Come già nelle presenti intese, Asl 5 «provvederà a rimborsare i costi degli incarichi legali affidati da Ire per il patrocinio dei contenziosi». —

Consultorio, Giacchè è la nuova responsabile

Doris Fresco / LA SPEZIA

Francesca Giacché, che da luglio ad oggi ha svolto l'incarico di responsabile facenti funzioni, è stata ufficialmente nominata da Asl5 responsabile della struttura semplice dipartimentale Consultorio, articolazione interna del Dipartimento cure territoriali. Alla Spezia dal 2012, Francesca Giacché si è laureata in Psicologia all'Università La Sapienza di Roma per poi specializzarsi in Psicoterapia sistemica e relazionale all'Iscra Istituto modenese di psicoterapia sistemica e rela-



Francesca Giacché

zionale. Nel 2005 ha conseguito l'abilitazione all'esercizio dell'attività psicoterapeutica. Dal 2006 al 2010 è stata Dirigente psicologo Ausl di Modena nel dipartimento di Salute mentale servizio di psicologia clinica e dal 2010 al 2012 ha prestato servizio all'interno dell'Unità operativa di psicologia ospedaliera del Nuovo ospedale civile Estense Baggiovara di Modena. Dal 2012 è dirigente psicologo di Asl5li.

Successivamente è stata referente psicologo per l'Asl5 del Centro Affidi dei distretti socio-sanitari 17,18,19; e poi referente al Tavolo regionale sull'affido familiare. Dal 2013 è stata in servizio al Consultorio familiare di Asl5, struttura di cui è stata sostituita responsabile dal 2016. Dal 1999 porta avanti diverse attività di docenza ed è relatrice in svariati corsi. —

Le risorse messe a disposizione da Bper, Unicredit e Cassa Depositi e Prestiti

Nuovo Monoblocco dell'ospedale Gaslini, accordo sul finanziamento da 103 milioni

LAVORI IN CORSO

La conclusione dell'operazione era scontata ma ora è ufficiale. La costruzione del nuovo monoblocco e la ristrutturazione di alcuni reparti del Gaslini saranno sostenuti da un finanziamento in project finance da 103,6 milioni messo a disposizione da Bper, Cdp e UniCredit, in favore di Zena

Project Spa, controllata da Cmb di Carpi che si era aggiudicata l'appalto. Il costo complessivo per nuovo Monoblocco e la ristrutturazione di altri è di **180 milioni**: 50 sono finanziati da fondi del Gaslini, dello Stato e della Regione. I lavori di cantiere sono programmati in aree specifiche così da limitare i disagi per i pazienti e ridurre i tempi di costruzione che per il momento vengono rispettati.

Il direttore generale del Ga-

slini **Renato Botti** si sofferma su un aspetto: «L'intervento finanziario a favore di Zena Project segna un altro passo importante. Anche in questo caso tutto si è svolto nel rispetto di tempi molto stretti: dalla sottoscrizione del contratto di aggiudicazione nell'ottobre 2023 siamo passati, in poco più di un anno, all'apertura del cantiere del Padiglione 'Zero. Siamo orgogliosi che importanti protagonisti del settore finanziario

abbiano riconosciuto la valenza strategica e il valore strutturale e assistenziale del Gaslini». Un'altra bella notizia per il Gaslini, dopo che la settimana scorsa ha ricevuto l'accreditamento triennale da parte della Joint Commission International, che riconosce a livello internazionale un'elevata sicurezza e qualità delle cure: è la sesta conferma consecutiva per l'ospedale pediatrico genovese. «Questa certificazione -



Un rendering del progetto del nuovo ospedale Gaslini

sottolinea il presidente **Edoardo Garrone** - testimonia il nostro impegno costante nel garantire un servizio di qualità superiore per i pazienti e le loro famiglie. Siamo consapevoli che le cure più complesse ri-

chiedono una maggiore attenzione ai rischi, e per questo lavoriamo ogni giorno per assicurare ai bambini assistenza sicura e di altissimo livello». —

G. FIL.

Ospedale Felettino fermo «Manca l'ok da Rina Check»

L'assessore all'edilizia Giampedrone ottimista: «I lavori partiranno a fine anno»
I Dem Natale e Baruzzo lo gelano: «Intanto l'Asl5 è fra le peggiori 30 d'Italia»

Sondra Coggio / LA SPEZIA

L'unico cronoprogramma relativo alla costruzione del nuovo ospedale del Felettino resta quello depositato in sede di gara dall'unica concorrente, la Guerrato, che si era impegnata a concludere i lavori entro il 2025, in 850 giorni, partendo da mercoledì 28 giugno 2023. Le cose non sono andate così perché il progetto esecutivo dell'opera non è stato ancora validato da parte dell'ente di certificazione Rina Check. Fino a quel momento, e fino alla successiva approvazione della Asl 5, non si potrà stabilire un nuovo cronoprogramma. È emerso dal consiglio regionale di ieri.

Il consigliere Davide Natale, Pd, ha presentato un'interrogazione in cui ha chiesto «il nuovo cronoprogramma», ricordando che più volte è slittata la previsione di approvazione del progetto da parte del Rina. L'assessore all'edilizia



Lo stato attuale del cantiere del nuovo ospedale Felettino

ospedaliera Giacomo Giampedrone ha risposto che «la data più idonea per l'avvio del cantiere si avrà quando sarà validato il progetto da parte di Asl5, dopo il via libera del Rina». Giampedrone però ritiene che l'avvio dei lavori possa avvenire

«a fine anno». Natale ha diffuso una nota critica, in cui rileva che «al di là del taglio dell'erba annunciato dalla Regione come ripartenza del cantiere, l'operatività ancora manca».

Sulla tempistica ha aggiunto: «Non c'è cronoprogramma e non ci sono certezze sull'avvio dei lavori. Sono stati fatti nel tempo troppi annunci a vuoto». Natale ha interrogato anche sull'entità del canone annuale che la Asl 5 dovrà riconoscere ogni anno ai privati, per rifondere l'investimento. «Do-

po la gara - ha ricordato - c'è stato un incremento dei tassi base di interesse». Da qui la preoccupazione sulla cifra. L'assessore alla Sanità Massimo Nicolo ha risposto che «il canone annuale a base di gara era di 13 milioni 299 mila euro» ma la Guerrato aveva proposto «12 milioni e 428 mila euro», con la richiesta successiva di revisione a «12 milioni 918 mila euro». Ancora, ha aggiunto, non si è definito e non si è messo a contratto l'importo definitivo. Si è parlato anche della qualità delle prestazioni sanitarie della Asl 5.

Carola Baruzzo, Pd, ha chiesto alla Regione di «aumentare le risorse a favore della sanità spezzina, per rafforzare la rete territoriale di cure primarie e garantire un accesso capillare e adeguato ai servizi». Questo a fronte delle pessime valutazioni ottenute dal recente rapporto nazionale, che ha posto la **Asl 5 «tra le 30 peggiori aziende sanitarie d'Italia».**

L'assessore alla sanità Massimo Nicolò ha precisato che la Regione «non ha chiesto ad Asl 5 ulteriori riduzioni di spesa nel 2024 e che non sono previste riduzioni sulle prestazioni programmate a livello territoriale e ospedaliero». Nicolò ha poi illustrato i progetti sperimentali attuati nel distretto 17, che hanno permesso di aprire ambulatori di prossimità o di servizi di continuità assistenziale nei Comuni attualmente privi di medici di famiglia. —

LA NOMINA DI ASL / 2

Prevenzione e sicurezza Simonini è la direttrice

LA SPEZIA

Sarà Silvia Simonini a dirigere la struttura complessa di Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, l'annuncio arriva da Asl5. Silvia Simonini si è laureata in Medicina e chirurgia all'Università di Parma e specializzata in Medicina del lavoro a Pisa. Dal 2009 è iscritta nell'elenco dei Medici autorizzati dal Ministero del Lavoro. Dal 2007 al 2020 è stata medico competente libero professionista e dal 2009 anche all'interno dello stabilimento Fincantieri



Silvia Simonini

SpA di Muggiano. Dal 2010 al 2023 è stata specialista ambulatoriale in Medicina del lavoro e dirigente medico in Asl5 dove ha svolto numerosi incarichi: medico coordinatore, componente della Commissione infezioni ospedaliere, dell'Unità di Gestione del Rischio Asl 5, del Coordinamento medici competenti delle strutture sanitarie ed ospedaliere Regione Liguria; membro della Commissione invalidi civili, del Tavolo tecnico aziendale del disability manager, del gruppo di lavoro "Prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari". Docente nei corsi di Laurea dell'Università degli Studi di Genova, polo universitario della Spezia, in Infermieristica e in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, vanta oltre 40 pubblicazioni. — D.F.

Rina Check dà l'ok «Il nuovo Felettino ora può ripartire»

 LA SPEZIA

Le integrazioni prodotte dalla Guerrato, la società che si è aggiudicata l'appalto del nuovo ospedale, hanno infine convinto l'ente di certificazione Rina Check, incaricato di stabilire l'affidabilità della proposta tecnica. Dopo mesi di osservazioni e richieste di nuova documentazione, il progetto esecutivo elaborato dalla impresa di costruzioni ha ottenuto il nulla osta. I dettagli non sono noti. La notizia del via libera è però ufficiale. Arriva dalla Regione. Gli elaborati progettuali passeranno ora al vaglio della Asl 5, chiamata ad approvarli. Fatto questo, dovrebbe partire finalmente il cantiere del nuovo Felettino. Il presidente della Regione Marco Bucci è ottimista.

«Abbiamo promesso di realizzare gli ospedali che i cittadini aspettano da anni - dichiara - non stiamo perdendo tempo. Il cantiere dell'ospedale Felettino partirà nei prossimi giorni. Sono state superate le difficoltà oggettive degli ultimi mesi. Gli spezzini avranno presto una struttura moderna e in grado di dare risposte alle esigenze del territorio». L'assessore alla nuova edilizia ospedaliera, Giacomo Giam-



Giacomo Giampedrone

pedrone, aveva anticipato in consiglio regionale di ritenere possibile un avvio del cantiere entro l'anno. «Abbiamo superato la fase più complessa - conferma - grazie anche al supporto costante di Ire, la nostra società in house. Una volta approvato dalla Asl 5, il cantiere potrà aprire ufficialmente entro le festività natalizie, in continuità con le attività preliminari già avviate, di pulizia e preparazione delle aree». La Guerrato si è impegnata a completare la costruzione in 850 giorni. Nella giornata odierna la Regione dovrebbe rendere noto il nome del commissario designato per seguire costantemente il progetto. Secondo Giampedrone si potrà «recuperare il ritardo» accumulato per i maggiori tempi richiesti dalla verifica, durata di più del previsto. —

LE SCELTE DELLA REGIONE: CONTRATTO DA 62 MILA EURO L'ANNO PER GLI ESPERTI

Tre esperti per Bucci Saranno i commissari per i nuovi ospedali

Indicati Gratarola, Vacca e un fedelissimo di Giampedrone
Nomina dei sottosegretari, al via l'iter per il cambio dello statuto

Guido Filippi

È il giorno dei commissari e dei sottosegretari. Oggi entrano nella squadra del presidente Bucci tre esperti che, come primo incarico, dovranno occuparsi della progettazione e della realizzazione di altrettanti ospedali tra cui il **Felettino** della Spezia, una delle grandi incompiute della sanità italiana. Se ne parla da almeno vent'anni ed è sempre un cantiere tra inchieste, denunce e fallimenti. Sempre oggi andrà in scena il primo atto formale con la modifica dello statuto, della nomina dei sottosegretari. Poi servirà una maggioranza qualificata in consiglio regionale e alcuni passaggi in commissione: nella migliore delle ipotesi passeranno almeno sei mesi.

Nella seduta di oggi Bucci porterà in giunta le delibere di nomina di due ex commissari che fanno già parte della sua



Il presidente Bucci al termine dell'ultima giunta

squadra: l'ex assessore alla sanità **Angelo Gratarola** dovrà riprendere in mano la pratica dell'ospedale agli **Erzelli** che si era arenata nell'ultimo anno della gestione Toti. Ovviamente, considerata la sua esperienza, per undici anni come primario e direttore ligure dell'emera-

genza più gli ultimi due come assessore, si occuperà anche di organizzazione della rete ospedaliera. In queste settimane ha già lavorato, quasi a tempo pieno con l'assessore alla Sanità **Massimo Nicolò**. Il commercialista **Santiago Vacca** che ha già incarichi di amministra-

to in diverse aziende tra cui Genova Parcheggio dovrà seguire la ristrutturazione del **Santa Corona** di Piera Ligure che prevede la trasformazione dell'ospedale con un progetto che oscilla attorno ai 200 milioni di euro. In queste settimane ha seguito da vicino - e riunito più volte i direttori generali delle **cinque Asl** e dei ospedali liguri per studiare le misure per ridurre il disavanzo di bilancio 2024 che a fine settembre buco aveva raggiunto quota 259 milioni.

Il contratto è triennale il compenso annuale lordo per Gratarola, Vacca è di 62 mila euro. La settimana scorsa la nuova giunta aveva nominato il direttore generale di Liguria Digitale **Enrico Castanini** commissario per l'innovazione e la transazione digitale.

Il terzo commissario (sempre con un contratto da 62 mila euro annui) è un fedelissimo, pare un tecnico di Anas, dell'assessore **Giacomo Giampedrone** che in questi anni non si è mai strappato i capelli per lo scandalo del Felettino.

Oggi la giunta non approverà - è un atto tecnico - i bilanci di previsione 2024 di quattro Asl (dalla 1 alla 4) e del **Gaslini** che non hanno superato l'esame dei revisori dei conti.

I direttori generali dovranno intervenire per rispondere alle contestazioni bilanci che non tornano e risorse in più su proposta dell'assessore Nicolò verrà approvato uno stanziamento di oltre 7 milioni di euro per le case e gli ospedali di comunità.—

Attivi gli influenza point Ecco i 181 presidi aperti anche nei giorni festivi

Un piano per la gestione del pronto soccorso durante il periodo natalizio
Circa 150 posti letto disponibili nelle Rsa. Attività di elezione rimodulate

GENOVA

La Regione, insieme alle cinque Asl del territorio, alle aziende ospedaliere, ai medici di medicina generale e alle strutture residenziali, ha messo a punto nei giorni scorsi il nuovo piano di sistema per la gestione del pronto soccorso durante le festività natalizie, con particolare attenzione ai ponti di Natale e Capodanno. Per ridurre l'impatto nei punti di prima emergenza della Liguria, come negli anni passati, sono stati istituiti gli 'Influenza point': 181 medici di medicina generale disponibili, 75 studi medici e cinque sedi di Asl

e ospedali aperti anche nei giorni festivi. Per quanto riguarda le Rsa sono circa 150 i posti letto disponibili nelle strutture contrattualizzate e sotto quotidiano monitoraggio, con la possibilità di contrattualizzare in deroga ulteriori strutture accreditate. Contestualmente è prevista, per gli ospedali, una pronta disponibilità di posti letto e una rimodulazione dell'attività di elezione.

«**Regione** Liguria sta predisponendo tutte le misure necessarie per affrontare al meglio il prevedibile aumento degli accessi al pronto soccorso durante le festività natalizie – dichiara il presidente della Regione Liguria

Marco Bucci –. Contestualmente, stiamo lavorando per migliorare l'appropriatezza degli accessi». «Gli afflussi in pronto soccorso aumentano sensibilmente durante i giorni festivi, quando normalmente gli studi dei medici di medicina generale rimangono chiusi per le festività – spiega l'assessore alla Sanità di Regione Liguria Massimo Nicolò –. Anche quest'anno viene portato avanti un accordo del 2022 siglato con i medici di medicina generale che saranno a disposizione di tutti i cittadini negli ambulatori delle Asl appositamente attrezzati o in alcuni studi medici che rimarranno aperti non solo per i propri assi-



Somministrazione del vaccino antinfluenzale

stiti, ma per tutta la popolazione. Lavoriamo perché l'assistenza territoriale venga al più presto organizzata in modo da garantire stabilmente una migliore fruizione e accessibilità alle cure. Gli ospedali, inoltre, si sono dotati di un piano che prevede unità di crisi per affrontare la gestione del sovraffollamento, con una rimodulazione dei posti letto, così come le Rsa che hanno messo a disposizione circa 150 posti letto. Ricordiamo che gli studi dei medici di medicina generale durante i giorni festivi sono aperti a tutti, non soltanto agli assistiti diretti. E costituiscono un'opportunità per quanti hanno bisogno di assistenza e

cure tempestive per patologie lievi». «Il principale strumento per ridurre il numero di casi gravi legati all'influenza, specie tra gli anziani e i fragili, è sempre rappresentato dal vaccino – dice Filippo Ansaldo, direttore generale Alisa – e quest'anno la campagna antinfluenzale sta portando a numeri confortanti, seppure ancora distanti dagli obiettivi: a ora abbiamo registrato 270.000 dosi somministrate, il 6% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno».

Ecco gli influenza point attivati in Asl5: <https://www.asl5.liguria.it/Home/studimmgapertidurantelefestivit%c3%80natalizie.aspx>

di Michela Bompani

Le fughe sanitarie sono costate alla Liguria oltre 75 milioni e mezzo di euro, nel 2023. I dati, appena diffusi da Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, nell'ambito della presentazione del dossier "Mobilità sanitaria interregionale - 2023", fotografano la Liguria come peggiore regione, per numero e costi delle fughe, non soltanto del nord Italia, ma anche del centro. Agenas ha presentato, per il terzo anno consecutivo, l'analisi sulle principali dinamiche della mobilità sanitaria interregionale nel nostro Paese.

Sebbene in Italia il numero di ricoveri in mobilità sia diminuito (668.145 nel 2023 rispetto ai 707.811 del 2019), la spesa è aumentata, passando da 2,84 miliardi di euro nel 2019 a 2,88 miliardi nel 2023. La ragione, spiega Agenas, è da cercarsi nel fatto che le fughe avvengono soprattutto quando si devono ricevere prestazioni ad alta complessità, che sono più costose, che infatti cubano, nel 2023, in Italia, un valore di 1,2 miliardi. E le strutture ospedaliere maggiormente attrattive sono quelle private accreditate, che gestiscono cir-

Le fughe sanitarie costate alla Liguria 75,5 milioni il dato peggiore del centro-Nord

ca i tre quarti delle prestazioni ad alta complessità. Le regioni più attrattive in assoluto per la mobilità sanitaria risultano essere, dallo studio, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

La Liguria, dunque, vince ancora la maglia nera per i costi delle fughe, con il suo - 75.525.239 milioni di euro e si colloca, così, al quinto posto tra le peggiori regioni italiane, dopo Campania (-211 milioni), Calabria (-191 milioni), Sicilia (-139 milioni), Puglia (-126 milioni). Dopo la Liguria c'è la Sardegna, ma molto è più distaccata e con un saldo negativo decisamente inferiore (- 56 milioni). La regione migliore è l'Emilia Romagna con un saldo, attivo, di +387 milioni di euro.

E l'incremento dei costi delle fu-



▲ Al Cup Attese per prenotare

ghe, per la Liguria, secondo Agenas, sarebbe inesorabile: l'agenzia infatti registra che, dal 2019 al 2023, la Liguria ha accumulato un +7% di aumento dei costi della mobilità passiva. Si tratta di un peggioramento "medio" in Italia, compreso tra la regione che peggiora meno, come la Puglia (+2%) e chi peggiora di più, come l'Umbria (+24%). Specularmente, e nello stesso intervallo di tempo, in Liguria si è evidenziata la diminuzione anche dei ricavi della mobilità attiva, che sfiora il -6% (-5,9%), e che si colloca a metà dei peggioramenti nazionali, tra il -20% del Friuli Venezia Giulia e il -0,2% dell'Abruzzo. Ovviamente metà Paese migliora, con ancora, al primo posto, l'Emilia Romagna, con +19%.

Proprio tra i ricoveri ad alta com-

plexità, che costituiscono la principale ragione per "fuggire" dal sistema sanitario regionale, Agenas sottolinea che il 71% di essi approda in strutture private convenzionate, mentre il 63% di chi ha necessità di prestazioni di media complessità si rivolge al privato. "Anche quest'anno, per la definizione della metodologia di calcolo della mobilità sanitaria, l'agenzia si è avvalsa delle determinanti che caratterizzano tale fenomeno - spiega Agenas in una nota - ovvero la mobilità apparente, costituita dai ricoveri effettuati nella regione di domicilio del paziente, quando quest'ultima non coincide con la regione di residenza, la mobilità casuale, cioè relativa ai ricoveri effettuati in urgenza, e la mobilità effettiva, determinata dalla scelta del cittadino-paziente". E se con il Covid, anche dalla Liguria, le fughe sembravano essersi magicamente arrestate, i dati indicano non soltanto una ripresa, ma un superamento dei livelli di partenza. "Nonostante la pandemia abbia causato una riduzione del fenomeno della mobilità sanitaria, già dalla seconda metà del 2020 si osserva una ripresa del trend", conferma Agenas.

Gaslini-Galliera, ricerca al centro “Collaboriamo per crescere”

“Gaslini e Galliera”. È il titolo del convegno scelto per illustrare i progetti di ricerca comuni in corso e di discutere future collaborazioni scientifiche. L'evento, che è stato introdotto l'incontro l'Arcivescovo di Genova, Marco Tasca, è stato fortemente voluto dai responsabili della ricerca dei due ospedali, Cesare Massone per il Galliera e Angelo Ravelli per il Gaslini. Nel corso dei lavori sono state passate in rassegna le collaborazioni scientifiche in corso. Gli argomenti hanno spaziato dal ruolo della genetica clinica nei percorsi di cura dal bambino all'anziano, alla chirurgia oro-maxillo-facciale e a quella dell'epilessia; dal progetto di accoglienza alle vittime di violenza in pronto soccorso, alla ricerca in ambito oncologico pediatrico e nell'adulto; dalla valutazione farmacocinetica e farmacodinamica degli antibiotici long acting, all'effetto del Covid-19 sulla circolazione dei patogeni multiresistenti in terapia intensiva; dall'allattamento fino alla salute dell'anziano attraverso un approccio tecnologico multidimensionale. «È tornato l'appuntamento che vede la ricerca al centro della riflessione fra gli specialisti dei nostri due Istituti – commenta Cesare Massone, coordinatore scientifico del Galliera – e innovativi percorsi scientifici e clinico-assi-



▲ L'ospedale Giannina Gaslini

stenziali. Condurre studi clinici e ricerca è sinonimo di aggiornamento continuo e migliori cure per i pazienti; cercare sinergie è necessario per migliorare il network ed ampliare gli orizzonti».

Angelo Ravelli, direttore scientifico del Gaslini, ha sottolineato che il convegno “ ha offerto l'opportunità di presentare le caratteristiche e i risultati dei numerosi progetti di ricerca svolti in collaborazione tra i due ospedali. La condivisione delle migliori risorse scientifiche, sia in ambito clinico che sperimentale, ha consentito di sviluppare progettualità importanti in di-

versi settori, con l'obiettivo prioritario di migliorare la qualità della cura dei pazienti. Nel corso dei lavori sono stati discussi i risultati delle ricerche in corso e sono state poste le basi per futuri progetti comuni. La cooperazione tra un istituto pediatrico e un ospedale dell'adulto rappresenta un modello ottimale di cooperazione scientifica, in quanto consente di studiare i fattori di rischio, il decorso, l'impatto e le migliori terapie di malattie che esordiscono in diverse età della vita oppure iniziano nell'infanzia e si protraggono nell'età adulta”.

Piano anti-influenza per non mandare in tilt i Pronto Soccorso

di **Stefano Origone**

Settantacinque studi aperti nei giorni prefestivi e festivi in tutta la Liguria gestiti dai medici di famiglia (per ora hanno aderito 181 professionisti), 150 posti aggiuntivi nelle Rsa per i ricoveri di pazienti post acuti dimessi dagli ospedali, un aumento dei posti letto a disposizione, con l'eventuale rimodulazione dell'attività giornaliera e delle "unità di crisi", contro il sovraffollamento degli ospedali. E ancora 5 ambulatori aperti nelle Asl e nosocomi. Si chiama "Influenza Point", ed è il piano straordinario della Regione per le festività natalizie per ridurre l'impatto sui pronto soccorso. «Siamo pronti ad affrontare una eventuale crisi legata all'influenza e al fatto che nei periodi festivi molto spesso gli studi medici sono chiusi – spiega l'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò -. Le feste sono feste per tutti, ma la classe medica ha il dovere di coprirle per garantire l'assistenza e per questo abbiamo voluto rinnovare l'accordo che garantirà l'apertura straordinaria dei loro studi tra il 24 dicembre e il 6 gennaio (8-12 e 14-17 l'orario). Questo ci consentirà di potenziare tutta la rete e dare una risposta importante in caso di necessità. I vaccini stanno andando bene e

Gli studi aperti nei giorni prefestivi e festivi in tutta la Liguria gestiti dai medici di famiglia saranno 75

ci auguriamo che quest'anno ci siano pochi casi di persone che possano avere necessità di rivolgersi a medici e ospedali: siamo ottimisti».

Sono, infatti, cresciuti del 6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno i liguri che hanno fatto finora la vaccinazione antinfluenzale. «Abbiamo somministrato 270.000 dosi – sottolinea il digi Alisa, Filippo Ansaldo – numeri confortanti, seppure ancora distanti dagli obiettivi da raggiungere. L'influenza è stata precoce come la scorsa stagione, anche se i casi stanno incrementando meno velocemente nelle ultime settimane. Il picco? Tra fine gennaio e inizio febbraio».

I dati diffusi dalla Regione, indicano una crescita del 6% dei vaccinati

(+15 mila dosi) rispetto allo stesso periodo del 2023, ma l'augurio è che almeno il 60% degli over 65 vada a immunizzarsi (al momento siamo intorno al 50%) per evitare il collasso delle strutture sanitarie. Analizzando i numeri, sono 184.629 gli over 65 al momento vaccinati, 21.370 tra 60 e 64 anni, 6.795 i bambini tra 6 mesi e 6 anni, 766 le donne in gravidanza, 5.036 gli operatori sanitari e 42.549 tra 7 e 59 anni. «Tengo a precisare – aggiunge Ansaldo – 7 dosi su 10 sono state somministrate dai medici di famiglia e dai pediatri e che le farmacie stanno avendo un ruolo importante perché hanno coperto il 17% delle somministrazioni».

Sul piano straordinario, è intervenuto il presidente della Regione, Marco Bucci. «Stiamo predisponendo tutte le misure necessarie per affrontare al meglio il prevedibile aumento degli accessi ai Pronto Soccorso durante le festività natalizie – dichiara -. Contestualmente stiamo lavorando per rendere più appropriati gli accessi al Pronto Soccorso, un impegno che già sta producendo i primi risultati e che porterà benefici strutturali nei prossimi mesi».

Gli studi medici rimarranno aperti non solo per i propri assistiti, ma per tutta la popolazione che ha bisogno di assistenza e cure tempestive per patologie lievi. «È importante –



📍 Influenza Point

Varato il piano straordinario della Regione per le festività natalizie per ridurre l'impatto sui pronto soccorso

150 posti aggiuntivi nelle Rsa per i ricoveri di pazienti post acuti dimessi dagli ospedali

sottolinea Matteo Bassetti, coordinatore del Consiglio Superiore della Sanità Ligure e responsabile e direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale San Martino – rivolgersi a strutture come gli "Influenza Point" e non agli ospedali, che servono quando si hanno forme gravi. Inoltre, è molto importante curare l'influenza con farmaci al bisogno, limitare gli antibiotici». «Anche quest'anno – Giancarlo Icardi, direttore Istituto Igiene Ospedale Policlinico San Martino – l'influenza rappresenta una sfida importante per la salute pubblica; la vaccinazione rappresenta il modo più efficace per proteggersi e ricordo come non sia mai troppo tardi per vaccinarsi».

Cup unico per visite pubbliche e private

La Liguria già pronta a partire

di **Michela Bompani**

La Regione mette a terra il Cup unico regionale che riunirà in un'unica piattaforma le agende di prestazioni pubbliche, intramoenia e private convenzionate, uniformandole tra le Asl, per combattere le liste di attesa e le fughe. Oggi si riunirà per la prima volta il *think tank* regionale, con l'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò, a presiedere il tavolo ci sarà il neo commissario per l'innovazione e la transizione digitale della Regione, Enrico Castanini, anche direttore generale di Liguria Digitale.

Alla riunione sono convocati tutti i direttori delle aziende sanitarie, ma soprattutto saranno protagonisti i direttori dei servizi informatici delle aziende perché nel vertice di stamane sarà impostata l'infrastruttura che di fatto applicherà in Liguria, tra le prime regioni in Italia, la legge sulle liste d'attesa entrata in vigore l'estate scorsa.

Lo strumento chiave sarà proprio il Cup unico, che già Liguria Digitale aveva impostato dal 2022 facendo cominciare a confluire gli appuntamenti delle diverse Asl sulla piattaforma digitale, "Prenoto Salute": la nuova legge prevede però che il Cup di ciascuna Asl metta a sistema, e quindi offra ai pazienti, insieme, le agende di ambulatori pubblici, di quelli del privato convenzionato che dovrà mettere a disposizione prestazioni sanitarie uniformi e che in parte in Liguria sono già operative ma diverse tra Asl e Asl. La novità principale è che poi andranno nel Cup tutte le prestazioni intramoenia che non erano ancora state inserite nelle agende. La misura farà crescere gli appuntamenti nelle agende, anche se la legge voluta dal ministro della Salute Orazio Schillaci è stata contestata dal centrosinistra, accusata di favorire la sanità privata, senza un vero investimento per potenziare quella pubblica.

L'obiettivo, spiegano i tecnici della Regione, è garantire il rispetto dei tempi di visite ed esami richiesti dalle prescrizioni, abbattendo cioè le liste di attesa. Con un sistema di con-



Enrico Castanini
neo commissario per l'innovazione e la transizione digitale della Regione, anche direttore generale di Liguria Digitale

trollo più serrato, della Regione sulle Asl, ma anche del ministero della Salute sulla Regione e che, in caso di pesanti inadempienze, può sostituire la stessa Regione. Avrà un ruolo di supervisione sulla piattaforma digitale anche Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, che sorveglierà il funzionamento del sistema.

Del resto, l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò, ha discusso proprio della realizzazione del Cup unico regionale, in applicazione della legge sulle liste d'attesa, quindici giorni fa, quando a Roma ha incontrato il sottosegretario del ministero della Salute, Marcello Gemmato, e anche il direttore della Programmazione del ministero della Salute, Americo Cicchetti.

L'obiettivo principale della Regione, dunque, è aumentare l'offerta delle prestazioni, così come ha più volte ribadito il presidente Marco Bucci, a partire da un sistema digitale che in Liguria è già stato in gran parte sviluppato proprio con i diversi portali confluiti in "Prenoto Prenotengo" fino alla App "Salute Simplex" che infatti permettevano già di disdire le visite e consentendo di reinserire nelle agende delle Asl gli appuntamenti liberati. Questa opzione diventerà obbligatoria per tutte le prenotazioni, perché previsto dalla legge. Se finora grazie al tasto "cancella visita" nelle prenotazioni digitali la Regione Liguria ha recuperato, negli ultimi due anni, 500mila prestazioni sanitarie, adesso la legge nazionale autorizza la Regione a dare anche una "multa", che costerà quanto il ticket, a chi non disdette, entro i due giorni precedenti, la visita o l'esame prenotato.

Come annunciato dal presidente della Regione, Marco Bucci, la legge poi permetterà di allargare i tempi di aperture di ambulatori pubblici e privati convenzionati, estendendo anche ai week end le prestazioni. Da agosto scorso il numero del Cup regionale, però, non è più "verde" e le chiamate al Centro unico di prenotazione della Liguria sono diventate, tra le polemiche, a pagamento.

“
Obiettivo garantire il rispetto dei tempi per prenotare abbattendo le liste di attesa con i sistemi digitali dai portali alla app Salute Simplex
”

Il finanziamento

Gaslini, 103 milioni da Bper, Cdp e Unicredit



▲ **Il rendering**
del nuovo Gaslini

Sostenere i lavori per l'ammodernamento delle strutture esistenti e la costruzione di un nuovo padiglione dell'Ircs Istituto Giannina Gaslini di Genova, tra i migliori ospedali pediatrici specializzati al mondo. Sono questi gli obiettivi del finanziamento in project finance da 103,6 milioni messo a disposizione da Bper, Cdp e UniCredit con garanzia Archimede di Sace in favore di Zena Project, consorzio affidatario della concessione del valore complessivo di 546,2 milioni di euro per gestire la ristrutturazione ed i servizi immobiliari e tecnici necessari all'intera infrastruttura nei prossimi 22 anni.

«L'operazione – si legge in una nota –

sostiene un intervento che prevede la parziale ricostruzione di un gruppo di edifici, con la demolizione dei padiglioni 7 e 8, e la realizzazione ex novo di un Padiglione in grado di offrire nuovi servizi alle famiglie dei pazienti. I lavori di cantiere sono programmati in aree specifiche così da limitare i disagi per i pazienti e ridurre i tempi di costruzione».

Il finanziamento verrà messo a disposizione con quote paritarie da parte dei tre istituti. «L'intervento finanziario a favore di Zena Project – spiega Renato Botti, direttore generale del Gaslini – segna un altro passo importante verso la realizzazione del Nuovo Gaslini».